

Cassazione: si al raddoppio dei termini anche se il reato è prescritto

di **Angelo Facchini**

Publicato il 5 gennaio 2018



La Corte di cassazione, nell'ordinanza n. 28916 del 4 dicembre scorso, ha concluso che in materia di raddoppio dei termini per l'accertamento, la soglia di rilevanza penale (articolo 43, comma 3, del Dpr 600/1973), nel testo vigente *ratione temporis*, va valutata con riferimento al momento in cui è stata commessa la violazione ed effettuato l'accertamento. Non conta, poi, che a seguito dell'annullamento di una parte della pretesa tributaria, sia venuta meno la soglia di punibilità e il conseguente obbligo di denuncia penale, a meno che l'Af abbia fatto un uso pretestuoso o strumentale della disposizione, al solo fine di fruire, ingiustificatamente, di un più ampio termine di accertamento.

Copyright © 2020 - Riproduzione riservata Commercialista Telematico s.r.l

